



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

IV Domenica di Avvento, 23 dicembre 1984

1. “Ecco, si è compiuto tutto ciò che dall’angelo fu detto della Vergine Maria”.

La Chiesa rende testimonianza a questo compimento nella giornata odierna, 23 dicembre, ormai alla vigilia della notte del Natale del Signore.

L’angelo disse a Maria. “Ecco, concepirai un figlio lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù” (*Lc 1, 31*).

Il momento *del compimento di queste parole* è molto vicino. Tutta la liturgia d’Avvento è colma di questa vicinanza.

2. *Nel corso degli ultimi giorni dell’Avvento salutiamo* colui che deve venire con le meravigliose antifone, che racchiudono in sé quasi una sintesi del mistero dell’Incarnazione.

A colui che deve nascere dalla Vergine e ricevere il nome di Gesù, la Chiesa dice:

- O *Sapienza* che esci dall’Altissimo . . .

- O *Adonai*, re d’Israele . . .

- O *Germoglio* della radice di Jesse, che t’innalzi come segno per i popoli . . .

- O *Chiave di Davide*, che apri ciò che nessuno può chiudere, e chiudi ciò che nessuno può aprire

. . .

- O *Astro che sorge*, splendore di luce eterna e sole di giustizia . . .

- O *Re delle genti* e pietra angolare . . .

- O *Emmanuele!*

3. “Ecco: la Vergine concepirà e partorirà un figlio che chiamerà Emmanuele” (Dio-con-noi). Sono parole di Isaia (*Is* 7, 14), scritte alcuni secoli prima di Cristo.

Maria con Giuseppe si avvicina a Betlemme.

L'Avvento del Salvatore raggiunge il suo zenit.

Ella è tutta attesa beata.

Guidata la recita dell'Angelus ed impartita la Benedizione, il Santo Padre di nuovo rivolge ai numerosi fedeli la sua parola per ricordare l'autentico spirito del Natale, che è quello religioso. Queste le parole di Giovanni Paolo II.

Rivolgo a tutti il mio più cordiale augurio di Buon Natale! Siamo già all'antivigilia di questa solennità, che per i credenti in Cristo ha un profondo contenuto teologico e spirituale. “Dominus prope est!”. Il Signore è veramente vicino!

Il mio augurio è accompagnato da un'esortazione a *vivere il Natale nel suo autentico spirito, che è quello religioso.*

La gioia anche esteriore di questi giorni non sia fine a se stessa, ma sia una manifestazione dell'intimore incontro delle nostre persone con Cristo, Verbo incarnato. Cerchiamo pertanto di trascorrere e vivere il Natale del Redentore nello spirito della riconciliazione con Dio, con noi stessi, con gli altri. Ricordiamoci con fraterna solidarietà e condivisione di quanti si trovano nel bisogno.

A tutti ripeto ancora una volta: Buon Natale! Buon Natale nella grazia del Signore!

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana